



nella veglia di Pentecoste, che ci aiutano ad entrare meglio nella missione liberatrice di Cristo: «Mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore» (Lc 4, 18 - 19). Continuava papa Leone: «Sentiamo qui il profumo del Crisma con cui è stata segnata anche la nostra fronte. Il Battesimo e la Confermazione, cari fratelli e sorelle, ci hanno uniti alla missione trasformatrice di Gesù, al Regno di Dio. Come l’amore ci rende familiare il profumo di una persona cara, così riconosciamo l’uno nell’altro il profumo di Cristo. È un mistero che ci stupisce e ci fa pensare». Caro Papa Leone, è vero! E anche qui, oggi, respiriamo questo profumo, questo stupore. E ci sentiamo autorizzati a sperare perché capaci di amare fino al dono di noi stessi.

CHE LA MISERICORDIA EVANGELICA SIA SEMPRE LA FONTE DI OGNI NOSTRA SCELTA

... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*

15 - Lunedì della III settimana dopo il Martirio di San Giovanni - Beata Vergine Maria Addolorata - [IV] Dell’amore del Signore è piena la terra <i>1 Gv 4, 15 - 21; Sal 32; Lc 17, 26 - 33</i>
07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.30 Incontro con i Catechisti dei Cresimandi e delle Cresimande in Casa Parrocchiale a Capriano 16.45 Incontro con i Catechisti di 3ª Elementare in Casa Parrocchiale a Capriano
16 - Martedì - Santi Cornelio, Papa e Cipriano, Vescovo, Martiri - [IV] - Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà <i>1 Gv 5, 1 - 13; Sal 39; Lc 18, 1 - 8</i>
08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [IV] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 17.00 - 18.15 Preparazione alla Santa Cresima per la 1ª Media presso il Centro Parrocchiale a Briosco
17 - Mercoledì - San Satiro - [IV] - Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe <i>1 Gv 5, 14 - 21; Sal 45; Lc 18, 15 - 17</i>
07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant’Elisabetta a Briosco 20.45 RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE PRESSO LA SALA CONSIGLIARE DI CAPRIANO
18 - Giovedì - Sant’Eustorgio I, Vescovo - [IV] - La verità del Signore sia guida al mio cammino <i>3 Gv 1 - 8. 13 - 15; Sal 36; Lc 18, 18 - 23</i>
08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.30 Lodi Mattutine [IV] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA - 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco
19 - Venerdì - San Gennaro, Vescovo e Martire - [IV] - Ha sete di te, Signore, l’anima mia <i>2 Pt 1, 1 - 11; Sal 62; Lc 18, 24 - 27</i>
07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 17.00 SANTA MESSA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO PER STUDENTI DI OGNI GRADO DI SCUOLA CON INSEGNANTI E GENITORI PRESSO LA CHIESA PARROCCHIALE DELL’IMMACOLATA E TRE FANCIULLI A FORNACI segue Merenda insieme
20 - Sabato - Santi Andrea Kim Taegon, Sacerdote - Paolo Chóng Hasang e Compagni, Martiri - [IV] - Il Signore regna: esulti la terra <i>Dt 12, 29-13,1; Sal 96 (97); Rm 1, 18-25; Mt 12,5b-28</i>
08.00 Lodi Mattutine [IV] a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano
21 - IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - [I] - Gustate e vedete come è buono il Signore <i>Pr 9, 1 - 6; Sal 33; 1 Cor 10, 14 - 21; Gv 6, 51 - 59</i>
08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 09.30 INCONTRO DEI GENITORI DI 4ª ELEMENTARE CON IL PARROCO PRESSO LA CHIESA PARROCCHIALE DI BRIOSCO 10.15 Celebrazione Eucaristica animata dalla 4ª Elementare a Briosco 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT’AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL’**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

15 Settembre 2025 - 21 Settembre 2025

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE - Sei Tu, Signore, la nostra salvezza

Nm 21, 4b - 9; Sal 77; Fil 2, 6 - 11; Gv 3, 13 - 17

Carissimi tutti in Cristo Crocifisso,

questa domenica la liturgia ci invita a mettere al centro il **SEGNO PIÙ GRANDE DELL’AMORE DI DIO PER NOI**: la **CROCE DI CRISTO**!!! Lì vediamo e contempliamo ed accogliamo il manifestarsi di un **AMORE** che va oltre la morte. La **CROCE DI CRISTO** dovrebbe essere sempre un punto di riferimento per tutti noi credenti ed un punto di partenza per un’avventura di vita che testimoni a tutti la bellezza di essere amati così!!! Ecco perché è davvero importante tracciare bene, con convinzione e con rispetto il segno di croce su di noi ... Sappiamo che nella storia della Chiesa il **CROCIFISSO** si è rivolto spesso ai Santi ed alle Sante. Pensiamo al grande **SAN FRANCESCO D’ASSISI** che si sente rivolta la parola di Gesù dal Crocifisso di San Damiano. Parola che gli ha stravolto completamente l’esistenza rendendolo il Santo che noi conosciamo oggi. Ma il **CROCIFISSO** si è rivolto anche a tantissimi altri. Per esempio ... Fu rivelato a **Santa Margherita Alacoque**, apostola del Sacro Cuore che **«Nostro Signore sarà propizio in punto di morte a tutti coloro che di venerdì lo adoreranno 33 volte sulla croce, trono della sua Misericordia»** (scritti n. 45). Oppure ... a **Suor Antonietta Prevedello** il divino Maestro disse: **«Ogni volta che un’anima bacia le ferite del Crocifisso merita che lo le baci le piaghe della sua miseria e dei suoi peccati ... io ricompenso con 7 doni mistici, quelli dello Spirito Santo, atti a distruggere i 7 peccati capitali, quelli che baciano per adorazione le piaghe sanguinanti del mio Corpo»**. Ed ancora ... a **Suor Marta Chambon**, suora della visitazione di Chambéry, fu rivelato da Gesù: **«Le anime che pregano con umiltà e meditano la mia dolorosa Passione, avranno un giorno una partecipazione alla gloria delle mie Piaghe, contemplami sulla croce ... stringiti al mio cuore, vi scoprirai tutta la bontà di cui è colmo ... vieni figlia mia e gettati qui dentro. Se volete entrare nella luce del Signore bisogna nascondersi nel mio Costato. Se volete conoscere l’intimità delle viscere della Misericordia di Colui che vi ama tanto, dovete avvicinare le labbra con rispetto ed umiltà all’apertura del mio Sacro Cuore. L’anima che spirerà nelle mie piaghe non si dannerà»**. E, per concludere - *ma ovviamente ci sarebbero altri esempi da portare -*, Gesù ha rivelato a **Santa Geltrude**: **«Ti confido che mi torna assai gradito vedere lo strumento del mio supplizio circondato d’amore e di rispetto»**.

Altri che hanno amato **GESÙ CROCIFISSO** sono stati proprio i due Beati appena canonizzati da **Papa Leone XIV**. Di loro leggiamo la splendida omelia pronunciata dal Papa nella Solenne Celebrazione Eucaristica in Piazza San Pietro, domenica 7 settembre 2025.

Cari fratelli e sorelle,

nella prima Lettura abbiamo sentito una domanda: «[Signore,] chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall’alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?» (Sap 9, 17). L’abbiamo sentita dopo che due giovani Beati, Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, sono stati proclamati Santi, e ciò è provvidenziale. Questa domanda, infatti, nel Libro della Sapienza, è attribuita proprio a un giovane come loro: il re Salomone. Egli, alla morte di Davide, suo padre, si era reso conto di disporre di tante cose: il potere, la ricchezza, la salute, la giovinezza, la bellezza, il regno. Ma proprio questa grande abbondanza di mezzi gli aveva fatto sorgere nel cuore una domanda: «Cosa devo fare perché nulla vada perduto?». E aveva capito che l’unica via per trovare una risposta era quella di chiedere a Dio un dono ancora più grande: la sua Sapienza, per conoscere i suoi progetti e aderirvi fedelmente. Si era reso conto, infatti, che solo così ogni cosa avrebbe trovato il suo posto nel grande disegno del Signore. Sì, perché il rischio più grande della vita è quello di sprecarla



al di fuori del progetto di Dio. Anche Gesù, nel Vangelo, ci parla di un progetto a cui aderire fino in fondo. Dice: «Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo» (Lc 14, 27); e ancora: «Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo» (v. 33). Ci chiama, cioè, a buttarci senza esitazioni nell’avventura che Lui ci propone, con l’intelligenza e la forza che vengono dal suo Spirito e che possiamo accogliere nella misura in cui ci spogliamo di noi stessi, delle cose e delle idee a cui siamo attaccati, per metterci in ascolto della sua parola. Tanti giovani, nel corso dei secoli, hanno dovuto affrontare questo bivio nella vita. Pensiamo a San Francesco d’Assisi: come Salomone, anche lui era giovane e ricco, assetato di gloria e di fama. Per questo era

partito per la guerra, sperando di essere investito «cavaliere» e di coprirsi di onori. Ma Gesù gli era apparso lungo il cammino e lo aveva fatto riflettere su ciò che stava facendo. Rientrato in sé, aveva rivolto a Dio una semplice domanda: «Signore, che vuoi che io faccia?»^[1]. E da lì, tornando sui suoi passi, aveva cominciato a scrivere una storia diversa: la meravigliosa storia di santità che tutti conosciamo, spogliandosi di tutto per seguire il Signore (cfr *Lc* 14, 33), vivendo in povertà e preferendo all’oro, all’argento e alle stoffe preziose di suo padre l’amore per i fratelli, specialmente i più deboli e i più piccoli. E quanti altri Santi e Sante potremmo ricordare! A volte noi li raffiguriamo come grandi personaggi, dimenticando che per loro tutto è cominciato quando, ancora giovani, hanno risposto «sì» a Dio e si sono donati a Lui pienamente, senza tenere nulla per sé. Sant’Agostino racconta, in proposito, che, nel «nodo tortuoso e aggrovigliato» della sua vita, una voce, nel profondo, gli diceva: «Voglio te»^[2]. E così Dio gli ha dato una nuova direzione, una nuova strada, una nuova logica, in cui nulla della sua esistenza è andato perduto. In questa cornice, oggi guardiamo a San Pier Giorgio Frassati e a San Carlo Acutis: un giovane dell’inizio del Novecento ed un adolescente dei nostri giorni, tutti e due innamorati di Gesù e pronti a donare tutto per Lui. Pier Giorgio ha incontrato il Signore attraverso la scuola e i gruppi ecclesiali - l’Azione Cattolica, le Conferenze di San Vincenzo, la FUCI, il Terz’Ordine domenicano - e lo ha testimoniato con la sua gioia di vivere e di essere cristiano nella preghiera, nell’amicizia, nella carità. Al punto che, a forza di vederlo girare per le strade di Torino con carretti pieni di aiuti per i poveri, gli amici lo avevano ribattezzato «Frassati Impresa Trasporti»! Anche oggi, la vita di Pier Giorgio rappresenta una luce per la spiritualità laicale. Per lui la fede non è stata una devozione privata: spinto dalla forza del Vangelo e dall’appartenenza alle associazioni ecclesiali, si è impegnato generosamente nella società, ha dato il suo contributo alla vita politica, si è speso con ardore al servizio dei poveri. Carlo, da parte sua, ha incontrato Gesù in famiglia, grazie ai suoi genitori, Andrea e Antonia - presenti qui oggi con i due fratelli, Francesca e Michele - e poi a scuola, anche lui, e soprattutto nei Sacramenti, celebrati nella comunità parrocchiale. È cresciuto, così, integrando naturalmente nelle sue giornate di bambino e di ragazzo preghiera, sport, studio e carità. Entrambi, Pier Giorgio e Carlo, hanno coltivato l’amore per Dio e per i fratelli attraverso mezzi semplici, alla portata di tutti: la Santa Messa quotidiana, la preghiera, specialmente l’Adorazione Eucaristica. Carlo diceva: «Davanti al sole ci si abbronza. Davanti all’Eucaristia si diventa Santi!», e ancora: «La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La conversione non è altro che spostare lo sguardo dal basso verso l’Alto, basta un semplice movimento degli occhi». Un’altra cosa essenziale per loro era la Confessione frequente. Carlo ha scritto: «L’unica cosa che dobbiamo temere veramente è il peccato»; e si meravigliava perché - sono sempre parole sue - «gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e non si preoccupano della bellezza della propria anima». Tutti e due, infine, avevano una grande devozione per i Santi e per la Vergine Maria, e praticavano generosamente la carità. Pier Giorgio diceva: «Intorno ai poveri e agli ammalati io vedo una luce che noi non abbiamo»^[3]. Chiamava la carità «il fondamento della nostra religione» e, come Carlo, la esercitava soprattutto attraverso piccoli gesti concreti, spesso nascosti, vivendo quella che Papa Francesco ha chiamato «la santità “della porta accanto”» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 7). Perfino quando la malattia li ha colpiti ed ha stroncato le loro giovani vite, nemmeno questo li ha fermati e ha impedito loro di amare, di offrirsi a Dio, di benedirlo e di pregarlo per sé e per tutti. Un giorno Pier Giorgio disse: «Il giorno della morte sarà il più bel giorno della mia vita»^[4]; e sull’ultima foto, che lo ritrae mentre scala una montagna della Val di Lanzo, col volto rivolto alla meta, aveva scritto: «Verso l’alto»^[5]. Del resto, ancora più giovane, Carlo amava dire che il Cielo ci aspetta da sempre, e che amare il domani è dare oggi il meglio del nostro frutto. Carissimi, i Santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l’alto e a farne un capolavoro. Ci incoraggiano con le loro parole: «Non io, ma Dio», diceva Carlo. E Pier Giorgio: «Se avrai Dio per centro di ogni tua azione, allora arriverai fino alla fine». Questa è la formula semplice, ma vincente, della loro santità. Ed è pure la testimonianza che siamo chiamati a seguire, per gustare la vita fino in fondo e andare incontro al Signore nella festa del Cielo.

^[1] Leggenda dei tre compagni, cap. II: Fonti Francescane, 1401.

^[2] Confessiones, II, 10, 18.

^[3] Nicola Gori, Al prezzo della vita: «L'Osservatore romano», 11 febbraio 2021.

^[4] Irene Funghi, I giovani assieme a Frassati: un compagno nei nostri cammini tortuosi: «Avvenire», 2 agosto 2025.

^[5] Ibid.

Il giorno precedente alla Canonizzazione dei **Santi Carlo Acutis** e **Pier Giorgio Frassati**, la Chiesa Cattolica ha vissuto un’altra esperienza senza precedenti. Ha rivolto uno sguardo diverso su un aspetto molto delicato ed alle volte tabù, ma presente in essa da sempre!!! Si è svolta, nella *Chiesa del Gesù* a Roma, la Celebrazione Eucaristica per i credenti cattolici appartenenti alla comunità **Lgbtq+** durante il pellegrinaggio del Giubileo della **Tenda di Gionata**. Su queste tematiche tanti sono i pareri. **Papa Francesco** ha lasciato aperto uno spiraglio per i credenti con altri orientamenti sessuali ... **Papa Leone XIV** non si è ancora espresso dando quale linea guida precisa, ma ha chiesto al Vescovo di Cassano all’Jonio **SAVINO MONSIGNOR FRANCESCO** di celebrare la Santa Messa con loro. Riporto qui la sua omelia che mi pare equilibrata ed evangelica in attesa di più chiare indicazioni circa questo argomento molto delicato perché si ha comunque a che fare con fratelli e sorelle che vanno sempre rispettate alla luce della **MISERICORDIA EVANGELICA**.

Fratelli e sorelle,

l’aspersione con l’acqua battesimale, che ha segnato l’inizio della nostra Eucaristia, ha permesso ai nostri occhi di scorgere ciò che veramente ci unisce: l’amore di Cristo che regna fra noi donandoci una dignità incancellabile (Gal 3, 26 - 28). «Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà» (*Evangelii gaudium*, 44): queste parole del caro papa Francesco ci ricordano che ciò che Dio è capace di realizzare nelle nostre vite viene prima di qualunque proposito umano. Dio, Dio solo, il Dio di Gesù Cristo, opera per mezzo della sua Chiesa. E la plasma per tutti, come invito e segno radicato nella comune umanità. Noi possiamo resistere o assecondare l’opera di Dio, che in Cristo si è compiuta, ma non si è conclusa. Questo è importante: in Cristo l’opera di Dio si è compiuta, non si è conclusa. Dio opera ancora. Basta guardarvi in volto, renderci conto di dove siamo e di che cosa stiamo vivendo, per constatarlo e commuoverci. Commuoverci, cioè lasciarci muovere dall’agire di Dio, che Gesù ha chiamato «Il regno di Dio». Non c’è un altro Vangelo, non c’è un Vangelo diverso da quello che Gesù ha annunciato: «Il regno di Dio è vicino». Dal principio questo implica una domanda: «Che cosa dobbiamo fare?». E una risposta: «Convertitevi!», cioè voltatevi, guardate nella direzione opposta rispetto a quella di prima. Gli Atti degli Apostoli documentano questa esperienza come definitoria e definitiva. La Chiesa di Gesù sorge non dall’iniziativa degli Apostoli ma dall’opera di Dio che Pietro e gli altri Apostoli assecondano. La sola «dottrina» cui debbono obbedire riguarda Gesù, il Crocifisso ora Risuscitato, la pietra scartata dal potere religioso, culturale e politico, ma da Dio posta come pietra angolare. Nella pagina scelta per questa Eucaristia abbiamo ascoltato l’espressione di Pietro che meglio di ogni altra esprime il rapporto fra Chiesa e Rivelazione, fra Chiesa e Risorto, fra Chiesa e dottrina: «In verità sto rendendomi conto che». Lasciamoci colpire e convertire da questa parola, in cui è rivoluzionato il rapporto con la verità: «In verità sto rendendomi conto che». Ciascuno di noi - di voi qui presenti, dei vostri familiari, di noi pastori e discepoli del Signore - ha avu-

to nella vita da accogliere o da rigettare una verità vivente. Ricordiamo quello che diceva spesso Papa Francesco: «La realtà è superiore all’idea». Preferendo la realtà al pregiudizio Dio può entrare. Opponendo alla realtà le idee, le idee stesse impazziscono ed uccidono. È la differenza tra una verità viva ed una verità morta: la verità viva fa vivere, la verità morta uccide. Insieme allora possiamo pregare: Gesù tu sei via, verità e vita. Perché tu ancora precedi la tua Chiesa, chiedendo a Pietro e al Collegio Apostolico di anteporre la verità viva alle verità morte. Ancora ispira a ognuno di noi, nel suo grado di responsabilità, la parola santa di Pietro: «In verità sto rendendomi conto che». Liberaci - liberami - da qualsiasi tentazione polemica o ideologica, perché solo te vogliamo servire e seguire, così che venga il tuo Regno e nessuno debba più sentirsene escluso, nessuno debba più temerlo come una minaccia, per tutti, tutti, tutti, il tuo Regno sia vita della vita. Gesù via, verità e vita, ancora rendi tua la nostra Chiesa. Fratelli e sorelle carissimi, il modo in cui l’Apostolo Paolo parla della Legge antica, nella quale era stato formato per tanti anni con grande rigore, può esserci di aiuto. Non c’è alcun dono di Dio che sia stato dato inutilmente. Anche ciò che può nel tempo essere diventato troppo stretto, anche ciò cui dobbiamo dire o gridare «basta», perché siamo cresciuti e ci fa male, ha pedagogicamente il suo posto. E non solo i doni di Dio, ma persino i peccati umani, dobbiamo spingerci a confessare, divengono *felix culpa* quando Dio li trasforma da luoghi di morte in punti di partenza. Questa logica, di cui non approfittare per giustificare il male e le lentezze ingiustificabili, ci porta nel cuore del Giubileo, che è un tempo di riconciliazione e - dovremmo ormai dire - di giustizia riparativa. Il Giubileo nella tradizione ebraica era l’anno della restituzione delle terre a coloro a cui erano state sottratte, della remissione dei debiti e della liberazione degli schiavi e dei prigionieri, il tempo in cui liberare gli oppressi e restituire la dignità a coloro a cui era stata negata. È l’ora di restituire dignità a tutti, soprattutto a chi è stata negata. Ha dichiarato il Cardinale Josè Cobo, Arcivescovo metropolita di Madrid: «La persona e la sua dignità devono essere il punto di riferimento per tutti i cristiani. Le comunità cristiane, anch’esse in cammino ed impegnate a evitare ogni forma di ingiusta discriminazione e quei processi che disumanizzano, non possono fermarsi alla sola accoglienza: sono chiamate a promuovere una cultura del dialogo, dell’accompagnamento e dell’inclusione concreta di chi desidera camminare nella Chiesa. Per questo stiamo aprendo nuove porte e nuovi atteggiamenti pastorali che favoriscono la comprensione e ci aiutano a sentirci tutti pellegrini di speranza». Non si cancella il passato, non si strappano capitoli della nostra vita, non si nascondono le proprie stimmate: Dio però salva trasformando. Gesù, il Risorto riconoscibile dalle sue ferite, è il Nome di Dio. Siamo qui, a Roma, sulle tombe degli Apostoli, per varcare quella sola Porta Santa che è Cristo. Egli mi ripete e ti ripete: «Io sono la porta». Per lui si entra nella vita e concretamente - lo speriamo, lo vogliamo - nella vita della Chiesa, che per qualità umana ed attenzione reciproca vuole e deve essere anticipazione della vita eterna. Così l’Apostolo Pietro ci ha insegnato a ricrederci, l’Apostolo Paolo a superarci. Da prima di Cristo a dopo Cristo: questa è la coscienza di Paolo, questo è il Nuovo Testamento, questo è il Giubileo della speranza. «In Gesù vediamo e da Gesù ascoltiamo che tutto si trasforma, perché Dio regna, perché Dio è vicino». Sono parole di Papa Leone

ABBONAMENTO A «LA TENDA»

Per chi è già abbonato con la **Comunità Pastorale «San Vittore» c’è la possibilità del rinnovo dell’abbonamento a «**LA TENDA**» oppure per chi lo desidera ci si può abbonare per la prima volta. Gli abbonamenti vanno consegnati entro la **PRIMA DOMENICA DI AVVENTO** (16 novembre) a: **Daniela Bosisio per Briosco** - **Carla Rossini per Capriano** - **Erminia Zudè per Fornaci** (troverete i moduli in fondo alle nostre tre Chiese Parrocchiali ed in questa edizione del *Settimanale di Comunità*). **MI PERMETTO DI RICORDARE A TUTTI LA PREZIOSITÀ DI QUESTO STRUMENTO** che ci aiuta a seguire meglio le **Celebrazioni Eucaristiche** quotidiane sia per chi può partecipare di persona sia per quelli che la seguono in streaming. **APPROFITTIAMONE!!!****

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!

Carissimi Amici ed Amiche,

raccolgo intanto la generosità dei giorni scorsi a **Capriano: Euro 1050** dai nostri Ammalati; **Euro 450** dalle Buste della raccolta straordinaria; **Euro 50** dall’acquisto dei Libretti della «*Celeste Gerusalemme*» ed «*Il Giubileo dei ragazzi*». **Grazie ... Grazie ... Grazie!!!** Per **Briosco** ci si sta muovendo su vari fronti. Continueranno i lavori all’interno della Cupola dopo il tempo di asciugamento dell’umidità causata dalle infiltrazioni dal tetto dovute ad un’asse spezzata. Sono stati conclusi i lavori interni a **Sant’Elisabetta** (*per l’esterno vedremo, forse ci penserà il mio successore, se lo vorrà!!!*). Si sta trattando per l’alienazione al Comune dell’ultimo pezzo dell’**Oratorio di Briosco**, inutilizzabile per la vita oratoriana, ma utile alla Comunità per la realizzazione di un parcheggio. Introito che ci aiuterà a sistemare la **Casa del Custode, ex Casa del Coadiutore**, per le aule di catechesi e forse i campi in cemento e la zona pericolosa sotto gli alberi. Le offerte a **Briosco** sono state: **Euro 50** dai nostri Ammalati; **Euro 50** dall’acquisto dei Libretti della «*Celeste Gerusalemme*» ed «*Il Giubileo dei ragazzi*»!!! Mentre mi auguro anche per **Briosco** una decisa e costante ripresa di **GENEROSITÀ ... GRAZIE** ancora a tutti!!! **DIO BENEDICA OGNI CUORE GENEROSO VERSO LE NECESSITÀ DELLE STRUTTURE PASTORALI DELLA NOSTRA COMUNITÀ!!! IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L’OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Per la **Parrocchia di Capriano** il tempo limite per la Detrazione è concluso. Le offerte non potranno essere più detratte. Per **Briosco** invito a mettere la causale: «**Restauri superfici decorate e risanamento struttura - pratica 919/23 - Protocollo 27689**». A brevissimo aggiungeremo anche la causale per **Fornaci**. Aggiungo e ricordo che chi dono attraverso la modalità del Bonifico per richiedere la giusta detrazione fiscale è invitato a consegnarmi in busta chiusa la distinta di versamento da allegare poi alla **CONVENZIONE** che verrà prodotta dalla Parrocchia di riferimento della donazione. **GRAZIE!!!**

Ricordo gli **IBAN** perché è meglio che le offerte per la deduzione passino sempre per Bonifico:

🏦 **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 000000 150001;**
🏦 **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 000000 150002;**
🏦 **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 000000 150739.**

AGGIORNATO AL 14 SETTEMBRE 2025 ...

🏦 **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
🏦 **Totale cellette n° 1500:**
🏦 **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
🏦 **Totale cellette n° 340:**
🏦 **Parrocchia Santo Stefano:**
🏦 **Totale cellette n° 3394:**

Cupola della Chiesa Parrocchiale = Euro 75.000;
coperte n° 663 (+ 2) = Euro 33.150 - rimanenza Euro 41.850.
Consolidamento di Sant’Elisabetta = Euro 17.000;
coperte n° 105 (+ 1) = Euro 5.250 - rimanenza Euro 11.750.
Prima Rata Restauro interno = Euro 169.700;
coperte n° 1025 (+ 21) = Euro 51.250 - rimanenza Euro 118.450.